

## Giornata Mondiale del Riciclo

Il decalogo per non sbagliare la raccolta differenziata

Piccoli, spesso banali errori, causati da pigrizia o scarsa conoscenza, possono pregiudicare una corretta differenziazione dei rifiuti e il successivo riutilizzo delle materie prime. Un vademecum da tenere a mente.

Il 18 marzo di ogni anno sarà dedicata alla **Giornata Mondiale del Riciclo**, nata per sensibilizzare sullo **spreco, sul riuso e sulla necessità** – tutti, in prima persona, nessuno escluso – di cambiare mentalità. Siamo solo alla II<sup>a</sup> edizione della manifestazione, promossa dalla **Global Recycling Foundation** nelle principali città del mondo con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sull'ambiente.

«Gli esseri umani hanno consumato più risorse negli ultimi cinquant'anni che in tutta la storia precedente e gli studi indicano che **abbiamo solo dodici anni per invertire il danno causato**. Dobbiamo fare di più per ridurre, riutilizzare e riciclare in modo da poter avere un impatto positivo sul mondo che ci circonda».

L'eco della protesta degli studenti culminate nei venerdì di protesta, nazionale e mondiale, lanciata dall'attivista **Greta Thunberg**, si concentravano infatti sul tema del **riciclo nel futuro**, ovvero sul potere dei giovani, dell'istruzione e dell'innovazione per garantire un avvenire a questa nostra Terra così malconcia.

Fondamentale è insistere allora sulla cosiddetta **economia circolare** che si basa sul riciclo, il riutilizzo, il risparmio, processi virtuosi per ridurre le emissioni di gas terra e per sollevare l'ambiente da un eccessivo sfruttamento.

Dati alla mano, il Bel Paese sta facendo anche la sua parte: la raccolta differenziata è cresciuta al 55,5% del totale e il riciclo dei rifiuti urbani è salito al 44%. Secondo il Consorzio Conai, sono stati riciclati 8,8 milioni di tonnellate di imballaggi (acciaio, alluminio, carta-cartone, legno, plastica e vetro) cioè il 67,5% su quanto immesso al consumo, superando in anticipo l'obiettivo del 65% che la nuova direttiva europea indica al 2025.

Il riciclo non fa solo bene all'ambiente, ma anche alle tasche: evitando che i rifiuti finiscano inutilmente in discarica, sono state risparmiate quasi 4 tonnellate di nuova materia prima, per un risparmio totale di 970 milioni di euro. **Riciclare richiede impegno, ma ripaga in efficacia**. Vediamo di seguito alcune fondamentali regole da tenere a mente, per evitare errori che pregiudicherebbero il risultato.

## Poche, buone e semplici abitudini

Oltre alla raccolta differenziata, è importante avviare uno stile di vita attento alla riduzione dei consumi e al riutilizzo di quanto non serve più. Si dunque allo **scambio-baratto** dei vestiti, delle scarpe e degli accessori, sì alla riduzione dell'inquinamento con un consumo d'acqua domestica responsabile (**prediligere la doccia** al bagno, evitare lavastoviglie con pochi piatti da lavarare, prestare attenzione alle luci elettriche accese, **spegnerne led** e dispositivi elettronici di notte). Per le pulizie domestiche e per l'igiene personale è meglio privilegiare **i prodotti con le ricariche**, in modo da ridurre il numero di contenitori e sfruttare i detersivi e i prodotti 'alla spina' (che, peraltro, costano anche meno dei prodotti tradizionali perché evitano i costi di imballaggio). Infine, ricordarsi di munirsi di **shopper riutilizzabile in cotone** quando si va a fare la spesa, per evitare di usare troppi sacchetti di plastica.

## Un italiano su due sbaglia la differenziata

Sono tanti gli **errori che commettiamo, spesso in buona fede**, in tema di riciclo e di raccolta differenziata. Qualche esempio? Da uno studio *Ipsos-Comieco* emerge che **1 italiano su 2** getta nella differenziata gli scontrini, mentre il 27% degli intervistati, sbagliando, manda alla differenziata la carta sporca di cibo (31%), i giornali ancora avvolti nel cellophane (25%) e i fazzoletti di carta (17%): queste disattenzioni, **spesso provocate da pigrizia**, pregiudicano enormemente la possibilità di riciclare in maniera corretta ed efficace.

## La plastica, regina del riciclo

Tra tutti i materiali che è possibile riciclare, **la plastica è tra quelli che maggiormente si prestano a un riutilizzo completo**. Si dunque al riciclo di bottiglie, buste della pasta, flaconi dei prodotti utilizzati per le pulizie, vaschette del gelato, cassette e retine di frutta e verdura senza trascurare tutti gli incarti trasparenti di brioches, merendine, patatine e altri alimenti. Attenzione però: **vanno tolte eventuali etichette di carta** e, nel caso dei vasetti di plastica dello yogurth, bisogna lavarli prima di inserirli nel sacchetto. Molto importante anche la cura con cui si mette la plastica nell'apposita pattumiera: è bene **ridurre sempre al massimo i volumi** (ad esempio di bottiglie e bottigliette) e schiacciarli per quanto possibile. Va prestata grande accortezza per i residui di sostanze pericolose (come le colle o le vernici): in questo caso non è possibile riciclare nella plastica i contenitori.

## Il vetro e i suoi falsi amici

Il vetro è forse il primo materiale che abbiamo imparato a riciclare e a non buttare nell'indifferenziato: ha una **proprietà di riciclo elevatissima**, ma ad alcune condizioni che dobbiamo tenere sempre a mente. Le bottiglie, i bicchieri, i barattoli e i vasi di vetro devono essere conferiti nell'apposito cassonetto del vetro o nelle campane su strada. I contenitori devono essere se possibile **puliti**, ma soprattutto **svuotati dai liquidi**: evitare di buttare bottiglie con residui, anche di acqua. Va prestata poi attenzione al tipo di vetro che stiamo maneggiando: nel cassonetto del vetro **non si possono buttare le comuni lampadine**, men che meno i neon o gli specchi. Anche i bicchieri di cristallo e le pentole o il materiale che contengono **pirex** vanno riciclati in maniera diversa: bisogna recarsi nelle apposite isole ecologiche per la raccolta differenziata.

## Si ricicla meno di quanto dovremmo

Il **Global Recycling Day**: l'idea è della *Global Recycling Foundation*, che lancia l'allarme. Dagli anni settanta l'uso delle risorse globali è più che triplicato e che se continuiamo con gli attuali ritmi di sviluppo, i numeri potrebbero raddoppiare entro il 2050. Il problema principale della 'fame di materie prime' (sono ogni anno 92 miliardi di tonnellate, quelle consumate al mondo) e che è solo il 9% deriva da materiale recuperato o riciclato.

## L'umido nel mater-B

L'ultima frontiera della raccolta differenziata è quella dell'umido: in molte città è attiva da anni, in altre è ancora in fase sperimentale. In numerosi comuni italiani la raccolta differenziata non è ancora attiva o non copre porzioni significative della popolazione. **Nelle 14 principali città metropolitane, solo 6 superano il 50 per cento di rifiuti trattati con la raccolta differenziata.** Roma supera di poco il 40 per cento, Milano è intorno al 64 per cento, mentre Palermo supera di poco il 10 per cento. Per la raccolta dell'umido è bene **fare riferimento alle norme del comune di residenza** ma, di massima, vanno buttati nel sacchetto in **mater-b** tutti gli avanzi di cibo, gli alimenti andati a male, i sacchetti del tè e i fondi del caffè, i fiori secchi e i tovaglioli di carta.

## Non tutta la carta... è carta

Siamo da anni abituati a differenziare la carta, tuttavia ricadiamo ancora in tanti errori: **la metà degli italiani getta nella differenziata gli scontrini** che, essendo fatti con carte termiche i cui componenti reagiscono al calore, generano vari problemi in fase di riciclo. Anche la **carta oleata** e da forno non è riciclabile: attenzione dunque con le carte che avvolgono formaggi, focacce, affettati. I **fazzoletti di carta** sono tra i materiali più difficili da riciclare perché sono, per loro natura, “anti-spappolo”: non vanno messi nel contenitore della carta.

## Le isole ecologiche

Non tutto si può riciclare o differenziare comodamente sotto casa. I **rifiuti ingombranti** come i mobili, i materassi e gli elettrodomestici devono essere portati nelle stazioni ecologiche. I servizi di smaltimento di rifiuti di molte città organizzano – previo avviso – il ritiro gratuito dei rifiuti ingombranti. Grande cura va prestata a tutti gli **apparecchi e dispositivi elettronici** (inclusi i cellulari): vanno portati nelle isole ecologiche, dove vengono trattati rimuovendo le componenti pericolose e soprattutto recuperando i materiali riutilizzabili. Proprio sul riciclo del materiale dell’industria hi-tech si gioca il futuro dell’ecologia.

## La carta si ricicla riducendo l'ingombro

E la carta? Anche il riciclo di questo materiale richiede alcune semplici attenzioni. Bisogna **selezionare correttamente** carta e cartone togliendo nastri adesivi, punti metallici e altri materiali non cellulósici (come il sacchetto in cellophane che avvolge le riviste). Poi gli imballaggi vanno appiattiti, per **ridurre l’ingombro**. Nella raccolta differenziata della carta non si possono includere carte e cartoni (come quelli della pizza) che hanno residui di cibo: non solo genererebbero cattivi odori, ma contaminerebbero anche la carta riciclabile, vanificando tutto il nostro sforzo.

## Attenzione a pile, tetra pak, alluminio

Alcuni materiali ‘critici’: **le pile**, ad esempio. Non vanno buttate nel sacco dell’indifferenziata, ma portate negli appositi centri di raccolta (supermercati o isole ecologiche). Anche il **tetra pak**, un materiale molto usato nell’industria alimentare (ad esempio per il latte o per i succhi di frutta): alcuni comuni lo riciclano con la carta, altri con la plastica. La raccomandazione è sempre quella di **schiacciare per bene i contenitori** prima di gettarli: in questo modo si riduce non solo l’ingombro, ma all’interno non rimangono residui. Anche per l’**alluminio** vanno seguite le disposizioni del comune di residenza.